

che il vero motivo è per provocare con questo insulto l'Imperatrice, ed obbligarla a rompere con lui. Ho scritto nell'Ordinario scorso la ragione, per cui egli non vorrebbe attaccar il primo, quantunque per verità oggi si sospetti avolto sulle vere intenzioni della Danimarca, che si vede poi strettamente legarsi alla Svezia. La Squadra Russa è sortita nelle Gazzette, ma io tengo per fermo, che tuttavia si attrovi a Cronstadt. La Corte di Peterburgo è in non lieve imbarazzo; se fa uscire la Squadra per il Mediterraneo, anche nell'ipotesi, che non venga attaccata, lascia esposte le sue Coste ad una invasione della Svezia; e se viene attaccata dalla Squadra Svedese superiore in forza, anche nell'ipotesi, ch'essa resti vittoriosa, sarebbe sempre costretta a ritornar in Porto per ripararsi, ed ecco mancata la spedizione. Mentre pareva, che le due Corti Imperiali avessero ad ingojare l'Impero Ottomano, avanzata, siccome l'è, la presente campagna, che doveva essere la più vigorosa, si vede la Russia inoperosa, e Cesare di quà della Sava starsi sulla difensiva.

*Principe Serenissimo*: i tempi presenti chiamano a delle mature considerazioni Politiche. La crisi improvvisa della Francia ha fatto nascere un nuovo ordine di cose nel sistema politico generale, e il disordine, e la guerra al di dentro le hanno fatto perdere l'estimazione al di fuori. Conseguenza dell'abbandono della Olanda è stata la perdita di altri Alleati. Divenuto lo Statolder quasi Sovrano la sua sicurezza esigeva di mettersi in braccio delle Corti di Berlino, e di Londra con una stretta alleanza; ed oggi si tratta di far un nuovo trattato coll'Inghilterra riguardo all'Indie, ciò che reca molta inquietudine a questa Corte. La Svezia, che da gran tempo non osava lanciar all'acqua quattro Navi senza intendersi colla Francia, ora ha fatto un rispettabile Armo marittimo e terrestre, e segue gl'impulsi delle Potenze non amiche della Francia. La Porta Ottomana in questa guerra si è affatto disciolta da quella spezie di giogo, che esercitava da secoli questa Corte col Divano: e passerà certamente all'Inghilterra tutto il credito, e l'influenza, di cui ivi godeva la Francia. L'Imperatore e la Spagna sono gli Alleati, che restano alla Francia. Ma l'amicizia con Cesare è passiva per questa Corte, in quanto ch'egli ha una somma influenza nella Corte di Francia, senza che poi la Francia ne abbia alcuna nella Corte di Vienna, siccome gli ultimi affari di Olanda maggiormente lo comprovano. E quanto alla stretta alleanza colla Spagna questa potrebbe molto indebolirsi sotto un nuovo Regno per ragion di natura